

Circolare a bioetanolo

Largamente diffuso in Svezia e in Brasile il bioetanolo E85 in Svizzera è ai suoi primi vagiti. I veicoli alimentati con questo carburante misto, dal bilancio CO₂ promettente, faranno il loro esordio quest'estate.

La ricetta miracolosa si chiama bioetanolo E85. Contenente l'85% di etanolo prodotto a base di vegetali e il 15% di benzina senza piombo 95, questa miscela di carburante consente di ridurre del 75% le emissioni di CO₂, il famoso gas causa dell'effetto serra. I promotori si basano su un semplice ragionamento: le emissioni prodotte dalla combustione del carburante sono compensate dal gas carbonico assorbito dalle piante durante la fase di crescita (fotosintesi). Il maggior vantaggio di questa tecnologia consiste nel fatto che richiede solo modifiche tecniche minori. La maggior parte delle auto può già funzionare con la miscela E5 (5% di etanolo), ma i primi veicoli compatibili con l'E85, le Saab 9-5 Biopower, saranno commercializzate quest'estate.

Unico problema: la rete di stazioni di servizio che avrebbe dovuto venir creata sotto l'egida di Alcosuisse è per il momento inesistente. Secondo l'ex Regia federale degli alcol una prima stazione verrà inaugurata in giugno a Winterthur. Si prevede entro un anno la messa in funzione di una decina di punti di vendita. Inizialmente il prezzo alla colonna dovrebbe essere equivalente a quello della benzina. Ma per Alcosuisse il futuro del bioetanolo 85 dipende dal costo chilometrico che deve essere uguale a quello della benzina e in seguito addirittura inferiore. Per il fatto del suo potenziale energetico più debole, il bioetanolo determina un aumento del consumo di circa il 30%. La diffusione è dunque legata a

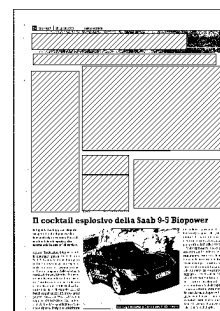
misure incentivanti e più concretamente a esoneri fiscali. Questo carburante ha il vantaggio di essere prodotto in Svizzera. Resta da sapere cosa decideranno i politici in occasione della revisione della legge sull'imposizione degli oli minerali. Mentre vari costruttori automobilistici sono pronti a dare il via alle manovre.

Marc-Olivier Herren

Un carburante molto naturale e... svizzero

L'etanolo che dà origine al bioetanolo si ricava dalla maggior parte dei vegetali; i più redditizi sono la barbabietola o la canna da zucchero. Nel nostro paese, Alcosuisse elabora questa sostanza trasformando la cellulosa nelle sue fabbriche di Delémont (JU) e Malters (LU). Il legno utilizzato è in gran parte di origine elvetica e proviene, fra l'altro, dai residui boschivi dell'uragano Lothar. Ottenuta un'omologazione ufficiale, Alcosuisse afferma di avere i mezzi per pianificare una produzione su grande scala che potrebbe venir alimentata dall'agricoltura svizzera. Ma, oltre ad una defiscalizzazione parziale o totale del bioetanolo, questo progetto presuppone, per lo meno in un primo tempo, misure protezionistiche per consentire alla produzione locale di svilupparsi.

MOH





Il cocktail esplosivo della Saab 9-5 Biopower

In luglio la Saab 9-5 2.0t Biopower svolgerà il ruolo di pioniere del bioetanolo 85 in Svizzera. Prova di una break ben temprata... che aspetta solo le stazioni di servizio.

A parte l'indicazione Biopower, nulla distingue questa break da una Saab 9-5 convenzionale. E a ragion veduta: tranne una gestione specifica del motore e un rivestimento specialmente adeguato delle valvole, la tecnica è rimasta identica. Situazione ben diversa in fatto di prestazioni. Caratterizzato da un indice di

ottani elevato di 104 RON, il carburante E85 (85% di etanolo, 15% di benzina) galvanizza il 2l turbo, la cui potenza passa da 150 a 180 CV e la coppia da 240 a 280 Nm. Così potenziata, la break 9-5 guadagna in tonicità e ripresa. Sprigiona addirittura una relativa sportività (da 0 a 100 km/h in 8,5 s) grazie alla gestione del motore da parte della centralina elettronica Trionic che ricava il maggior profitto dall'indice di ottani.

Molto spontaneo, questo propul-

sore non sembra affatto soffrire del mutamento, tranne qualche esitazione nelle partenze a freddo. Il potenziale energetico inferiore dell'etanolo determina tuttavia un notevole aumento del consumo che ha raggiunto la media di ca. 14,5 l/100 km sulla versione automatica provata. Di qui un problema di autonomia, tenuto conto della capacità del serbatoio rimasta immutata. Ma, se del caso, la Saab Biopower funziona anche con benzina standard. Una tecnologia seducente e pure abbordabile: le versioni Biopower costano solo 1500 franchi in più. **MOH**



Argus Ref 22791617